

Dott. Pierpaolo Barosi
Notaio

N. 13.783 Rep.

N. 3506 Racc.

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA' PER AZIONI
"BANCA POPOLARE DI MANTOVA - SOCIETA' PER AZIONI"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2011 (duemilaundici) il giorno 21 (ventuno) del mese di Aprile.

Alle ore 15 (quindici) e minuti 16 (sedici).

In Mantova, località Cittadella, Via Santa Maria La Nuova n. 15, presso la "Canottieri Mincio".

Innanzitutto a me dottor Pierpaolo Barosi, Notaio residente in Curtatone ed iscritto presso il Collegio Notarile di Mantova.

E' PRESENTE

- ZANETTI CARLO nato a Bergamo il 3 maggio 1961, domiciliato per la carica in Mantova, Viale Risorgimento n.69, presso la sede della sottoindicata Banca, costituito cittadino italiano, della cui personale identità io Notaio sono certo.

Il costituito, dichiarando di intervenire nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società per azioni "BANCA POPOLARE DI MANTOVA - SOCIETA' PER AZIONI" con sede in Mantova, Viale Risorgimento n. 69, capitale sociale Euro 2.968.290,00 (duemilioninovecentosessantottomila-duecentonovanta virgola zero zero) interamente versato, diviso in n. 1.150.500 (unmilione centocinquanta mila cinquecento) azioni da nominali EURO 2,58 (due virgola cinquantotto) ciascuna, durata 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemila cinquanta), numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Mantova e codice fiscale: 00103200762, iscritta al R.E.A. di Mantova al n. 207755, mi richiede di assistere, redigendone in forma pubblica il relativo verbale, all'Assemblea degli azionisti della suindicata Società, assemblea qui riunita in prima convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

"Parte Ordinaria:

1. relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2010. Esame del bilancio e delibere relative;
2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. determinazione dei compensi al Consiglio di Amministrazione;
4. nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale;

Parte Straordinaria:

1. proposta di modificazione degli articoli 17 e 22 dello Statuto sociale."

A ciò aderendo io Notaio dò atto di quanto segue.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale assume la presidenza dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, il costituito ZANETTI CARLO, il quale propone preliminarmente agli intervenuti di nominare ai sensi

dell'articolo 13 dello statuto sociale me Notaio quale segretario, quantomeno per la Parte Ordinaria, proseguendo poi la verbalizzazione per la Parte Straordinaria.

I presenti all'unanimità, accettano, come attesta il Presidente.

Indi, il Presidente

RILEVATO

--- che l'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 2366 codice civile, art 125-bis T.U.F. e dell'art. 11 dello Statuto sociale, a seguito di avviso pubblicato in data 19 marzo 2011 sul sito internet aziendale e sul quotidiano "Italia Oggi", previa trasmissione dell'avviso stesso a tre agenzie di stampa ed alla CONSOB;

--- che sono presenti n. 15 (quindici) soci, portatori di n. 1.013.149 (unmilionetredicimilacent quarantanove) azioni, personalmente o per delega e quindi è presente complessivamente una quota di capitale sociale pari al 88,06% (ottantotto virgola zero sei per cento) del capitale sociale, come risulta dall'elenco che, predisposto ai sensi di legge, si allega al presente verbale sotto la lettera "A";

--- che le deleghe presentate risultano regolarmente attribuite ai sensi dell'art. 2372 del codice civile e dell'art. 12 dello statuto sociale;

--- che tutti i soci azionisti presenti hanno adempiuto alle formalità prescritte dagli artt. 83-sexies del T.U.F. e 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008;

--- che è presente il Consiglio di Amministrazione della società in persona di:

- ZANETTI CARLO - Presidente
- COLANINNO MICHELE - Vice Presidente,
- CROCI PAOLO FRANCO ANTONIO - Consigliere
- PIPPI GIOVANNI ANTONIO - Consigliere

Assenti giustificati i Consiglieri: ANGELO PELLEGATTA, FIORENZO DALU, NICOLA LEVONI e CORNELIANI SERGIO;

--- che è presente il Collegio Sindacale in persona del Presidente GIRELLI DANIELE e dei sindaci effettivi ALBERTO BERTONI e EMILIO LUIGI CHERUBINI;

--- che è presente il Direttore Generale il signor MEZZANZANICA MAURO;

--- che la Società ha provveduto a mettere a disposizione dei Soci, dei Consiglieri e dei Sindaci la documentazione e le informazioni necessarie in ordine alle materie sottoposte all'esame e all'approvazione dei soci in sede assembleare;

--- di aver accertato l'identità e la legittimazione dei presenti;

INOLTRE

il Presidente:

--- invita i partecipanti all'Assemblea a far presenti eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi

della disciplina di legge vigente ed in particolare delle

norme di cui agli artt. 19, 20, 22, 24 e 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n° 385 - T.U.B., come attuato dal Decreto Ministeriale n. 144/1998 e modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 6/2003 e dal D. Lgs. n. 37/2004 e successive modifiche e della Direttiva 2007/44/CE, in merito all'esclusione del diritto al voto per quei soci che possedendo direttamente o indirettamente, ovvero in base ad acquisti di concerto, una partecipazione al capitale della banca superiore al 10% (dieci per cento), non abbiano richiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione della Banca d'Italia (art. 19, T.U.B.), ovvero nel caso in cui siano state omesse le previste comunicazioni (art. 20, T.U.B.), ovvero non costino i requisiti di onorabilità prescritti per i partecipanti al capitale (art. 25, T.U.B.).

Rileva che nessuno degli intervenuti rende dichiarazioni in merito alla ricorrenza delle fattispecie contemplate dalle menzionate norme.

--- informa l'Assemblea che da parte della Società sono stati effettuati, sulla base delle informazioni disponibili, i necessari riscontri per l'ammissione al voto dei soci che detengono partecipazioni superiori al 10% (dieci per cento) e che detti riscontri hanno evidenziato le seguenti comunicazioni e partecipazioni:

- Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., detentrici di n. 704.058 (settecentoquattromilacinquantotto) azioni, pari al 61,1958% (sessantuno virgola millenovecentocinquantotto per cento) del capitale sociale, la quale interviene in assemblea a mezzo del delegato Dott.ssa Raffaella Ferrari;

- Omniaholding S.p.A., detentrici di n. 170.933 (centosettantamilanovecentotrentatré) azioni, pari al 14,8573% (quattordici virgola ottomilacinquecentosettantatré per cento) del capitale sociale, in assemblea in persona dell'on. Matteo Colaninno;

--- dà atto:

-- che la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e la società Omniaholding S.p.A. hanno dichiarato di non essere in situazione di esclusione dal diritto di voto ai sensi della normativa vigente e hanno provveduto ad effettuare le segnalazioni prescritte;

-- che è stato accertato, ai sensi della vigente normativa, la legittimazione al voto per le azioni intestate alle suindicate società Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ed Omniaholding S.p.A., secondo quanto risulta dal libro soci;

-- che alla società non risultano patti parasociali o comunque pattuizioni od accordi tra gli azionisti concernenti l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni della Banca o il trasferimento delle stesse.

Precisa infine che sono stati espletati nei termini di legge tutti gli adempimenti previsti dalla legge in relazione agli

argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente dichiara validamente costituita la presente assemblea ai sensi di legge e dello Statuto sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno, invitando i soci che volessero allontanarsi prima della fine dei lavori a farlo constatare a verbale.

Informa che per le deliberazioni relative agli argomenti all'Ordine del Giorno le votazioni avverranno mediante alzata di mano.

Indi il Presidente passa alla trattazione del primo argomento all'Ordine del Giorno - Parte Ordinaria:

1. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010. ESAME DEL BILANCIO E DELIBERE RELATIVE.

Precisa che il fascicolo contenente il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 e le relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, è stato pubblicato sul sito internet aziendale, depositato presso la sede sociale nei termini di legge ed è a disposizione presso la sede assembleare.

Propone quindi di ometterne la lettura integrale e di limitare l'illustrazione ai principali elementi relativi all'andamento della società.

I soci all'unanimità approvano, come attesta il Presidente.

A questo punto il Presidente espone l'attività della Banca durante il passato esercizio, gli indirizzi di sviluppo della stessa ed illustra in dettaglio le poste di bilancio oggetto della deliberazione.

Quindi cede la parola al Direttore Generale che rende alcune precisazioni ulteriori su talune voci dell'attivo e del passivo, nonché sull'ampliamento della struttura organizzativa della Banca.

Il Presidente ringrazia il Direttore Generale ed invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura della relazione del Collegio Sindacale, nonché della Relazione della società di revisione, limitatamente ai paragrafi conclusivi, considerato che tutti i presenti sono in possesso di tali documenti in versione integrale.

Nessuno si oppone.

Cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale.

Precisa che il bilancio dell'esercizio 2010 chiude con un utile netto di Euro 318.998,68 (trecentodiciottomilanovecentonovantotto virgola sessantotto) e che, in relazione alla riserva indisponibile ex D.lgs. 38/2005, si è reso disponibile al 31 dicembre 2010 l'importo di Euro 45.740,17 (quarantacinquemilasettecentoquaranta virgola diciassette) derivante dall'effettivo realizzo di plusvalenze in seguito al rimborso di passività finanziarie valutate al fair value. Tale importo, già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d.

fair value) non essendo derivato da utili realizzati, era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi.

Ciò posto si propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, che presenta un utile netto dell'esercizio 2010 pari ad Euro 318.998,68 (trecentodiciottomilanovecentonovantotto virgola sessantotto) oltre all'ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.lgs 38/2005 pari ad Euro 45.740,17 (quarantacinquemilasettecentoquaranta virgola diciassette) per un totale di utile netto da ripartire pari ad Euro 364.738,85 (trecentosessantaquattromilasettecentotrentotto virgola ottantacinque).

A tale importo viene detratto il 10% (dieci per cento) da porre a riserva statutaria pari ad Euro 36.473,88 (trentaseimilaquattrocentosettantatré virgola ottantotto).

Propone quindi all'Assemblea degli azionisti di accantonare Euro 328.264,98 (trecentoventottomiladuecentosessantaquattro virgola novantotto) a riserva disponibile.

Indi dichiara aperta la discussione sull'argomento dell'ordine del giorno.

Nessuno interviene.

Indi il Presidente mette ai voti il seguente

"TESTO DI DELIBERAZIONE

l'Assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Mantova Società per Azioni:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata dell'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409, cod. civ.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, che chiude con l'utile netto di Euro 318.998,68 (trecentodiciottomilanovecentonovantotto virgola sessantotto);

DELIBERA

- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2010 - comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa - e la relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti, e così di accantonare Euro 36.473,88 (trentaseimilaquattrocentosettantatré virgola ottantotto) a riserva statutaria ed Euro 328.264,98 (trecentoventottomiladuecentosessantaquattro virgola novantotto) a riserva disponibile".

Tale testo di deliberazione viene approvato, dopo prova e controprova, con il voto favorevole di tutti i soci, presenti in proprio e per delega, titolari di complessive n. 1.013.149 (unmilionetredicimilacentoquarantanove) azioni, rappresentanti il 88,06% (ottantotto virgola zero sei per cento) del capitale sociale, come risulta dall'elenco che, predisposto ai

sensi di legge, previa dispensa dalla lettura datami dal com-
parente, si allega al presente verbale sotto la lettera "B":
dà atto che nessun socio manifesta voto contrario nè si a-
stiene.

Il Presidente proclama il risultato della votazione e passa
alla trattazione del secondo argomento all'Ordine del Giorno
- Parte Ordinaria:

2. ESAME E DELIBERAZIONI INERENTI LE POLITICHE DI REMUNERA- ZIONE DELLA BANCA.

Rende noto che l'Assemblea dei soci dello scorso 21 aprile
2010 ha approvato il documento "Politiche di Remunerazione e
Incentivazione", in ottemperanza alle "Disposizioni di Vigi-
lanza in materia di organizzazione e governo societario delle
banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008
(nonchè connessa Nota di Chiarimenti del 19 febbraio 2009 e
Provvedimento Banca d'Italia n. 321560 del 28 ottobre 2009).
Propone quindi ai soci di ometterne la lettura integrale e di
limitare l'illustrazione ai principali elementi del documento.
Nessuno si oppone.

Cede la parola al Direttore Generale, il quale inizia l'illu-
strazione precisando che tale documento recepisce le direttive
trasmesse in data 2 marzo 2011 dalla Capogruppo Banca Po-
polare di Milano S.C.ar.l. inerenti le linee guida in tema di
politiche di remunerazione delle banche del Gruppo Bipiemme,
redatte alla luce del documento di consultazione "Disposizio-
ni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunera-
zione e incentivazione nelle banche" emesso dalla Banca d'I-
talia nel dicembre 2010 per dare attuazione alla direttiva
2010/76/CE del 14 dicembre 2010 (cd. CRD III).

Il documento è diretto ad assicurare, sotto il profilo so-
stanziale e procedurale, secondo criteri di trasparenza ed e-
quità interna, esterna e di Gruppo, la piena conformità del
sistema di remunerazione e incentivazione della Banca alle
Disposizioni di Vigilanza in materia.

Il Documento riporta i criteri di determinazione dei compensi
spettanti agli Amministratori, al Collegio Sindacale, al ma-
nagement, al personale dipendente.

In particolare:

con riferimento agli Amministratori, a questi spettano - ol-
tre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute - un
compenso fisso (ad oggi, Euro 10.000,00 (diecimila virgola
zero zero)), oltre a un gettone di presenza per la partici-
pazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (ad og-
gi, Euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero)).

Gli Amministratori investiti di particolari cariche (il Pre-
sidente e il Vice Presidente del C.d.A.) hanno diritto a un
compenso determinato dallo stesso Consiglio di Amministrazio-
ne - sentito il Collegio Sindacale - tenuto conto delle re-
sponsabilità, dell'impegno e del ruolo rappresentativo della
banca connessi a ciascuna particolare carica (ad oggi tale

compenso aggiuntivo è di Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per il Presidente ed Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) per il Vice-Presidente).

Il documento prevede che tali compensi aggiuntivi non possono nell'insieme superare di due volte il compenso fisso complessivamente attribuito dall'Assemblea dei Soci a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratori non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spetta, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, un compenso fisso determinato dall'assemblea per il presidente (ad oggi, Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero)) e per gli altri sindaci (ad oggi, Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero)), oltre a un gettone di presenza di 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) Euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Collegio Sindacale non possono essere destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o "bonus" collegati a risultati economici.

Per quanto riguarda il management, le figure manageriali della Banca sono rappresentate dal Direttore Generale e dal Direttore Crediti. La retribuzione annua del Direttore Generale è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previa delibera autorizzativa del Consiglio della Capogruppo. La retribuzione annua del Direttore Crediti è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Premesso che la retribuzione del management è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle aziende di credito, essa si compone per il Direttore Crediti esclusivamente di una parte fissa, mentre per il Direttore Generale di una parte fissa e di una parte variabile erogata nella forma di una tantum una volta all'anno. La parte variabile è attribuita al Direttore Generale con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione dopo l'approvazione del bilancio annuo e previa approvazione della Capogruppo. La parte variabile non è basata su strumenti di tipo finanziario e viene parametrata sulla base del rischio assunto in un'ottica di medio - lungo periodo dell'azienda.

Riguardo al "bonus" del Direttore Generale, corrisposto nel 2010 con riferimento all'attività svolta nel 2009, si fa presente che - in coerenza con quanto stabilito nel documento in materia di "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 - lo stesso non ha superato il 50% (cinquanta per cento) della componente fissa del compenso annuo (in particolare, si è attestato complessivamente, intorno al 20%), non è basato su strumenti finanziari ed è stato stabilito anche sulla base del rischio in un'ottica di medio-lungo periodo dell'azienda. Relativamente alle attività svolte nel 2010 la Banca Popolare

di Mantova, recependo le direttive fornite al riguardo dalla

Capogruppo, ha deciso di adottare per l'erogazione della parte variabile, da corrispondere nell'anno successivo a quello di competenza, un orientamento che indichi una soglia del 30% (trenta per cento) della retribuzione fissa. Per eventuali eccezioni che prevedano il superamento della soglia indicata, verranno adottati meccanismi di parziale differimento della componente variabile; in tali casi, la retribuzione variabile si comporrà di due parti: una prima parte da corrispondere nell'anno successivo a quello di competenza; una seconda parte, pari al 40% del totale (da elevarsi fino al 60% qualora la componente variabile risulti di importo particolarmente elevato) da differire per almeno un triennio e soggetta a correzioni ex post, per riflettere i livelli di performance conseguiti, al netto dei rischi effettivamente assunti.

Con riferimento al personale dipendente non ricompreso nel "management", il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL per i dipendenti delle banche.

Fa presente, infine, che la funzione di revisione interna ha riscontrato la coerenza tra il modello di Bipiemme in tema di politiche di remunerazione e la normativa esterna vigente.

Sottolinea che, al fine di allineare le politiche di remunerazione alla sopravvenuta normativa secondaria (Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 - Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari), la Capogruppo Bipiemme ha manifestato la necessità di apportare talune modificazioni alle politiche di remunerazione di gruppo e in particolare:

- una ridefinizione del cd. "personale più rilevante", stante le più precise indicazioni contenute nella nuova normativa;
- l'affiancamento, ai criteri già previsti dalla Banca per la determinazione della componente variabile, anche di indicatori di performance da misurarsi al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale;
- una puntuale indicazione del rapporto fra componente fissa-variabile;
- la rimodulazione dei criteri di composizione e differimento della componente variabile della remunerazione;
- la previsione di meccanismi di correzione ex post della remunerazione variabile maturata e non erogata;
- una ridefinizione dei criteri di remunerazione delle funzioni di controllo interno.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno che l'Assemblea dei Soci della Banca deleghi il Consiglio di Amministrazione a procedere a un approfondito riesame delle politiche di remunerazione e di incentivazione, provvedendo a uniformare, secondo gli indirizzi forniti dalla Capogruppo, il sistema di remunerazione e incentivazione alle recenti disposizioni di vigilanza fornendo adeguata informativa alla prossima Assemblea degli azionisti.

Il Presidente ringrazia il Direttore Generale e dichiara quindi aperta la discussione sull'argomento dell'ordine del giorno.

Nessuno interviene.

Indi il Presidente mette ai voti il seguente

"TESTO DI DELIBERAZIONE

"L'Assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Mantova Società per Azioni:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto 2 all'ordine del giorno;

DELIBERA

- di approvare il documento "POLITICHE DI REMUNERAZIONE DELLA BANCA", testè richiamato, nel testo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2011;

- di delegare il Consiglio di Amministrazione della Banca al fine di procedere all'adeguamento del sistema di remunerazione e di incentivazione alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, secondo gli indirizzi che saranno determinati dalla Capogruppo Bipiemme".

Tale testo di deliberazione viene approvato, dopo prova e controprova, con il voto favorevole di tutti i soci, presenti in proprio e per delega, titolari di complessive n. 1.013.149 (unmilionetredicimilacentotrentanove) azioni, rappresentanti il 88,06% (ottantotto virgola zero sei per cento) del capitale sociale, come risulta dall'elenco che, predisposto ai sensi di legge, previa dispensa dalla lettura datami dal comparente, si allega al presente verbale sotto la lettera "C": dà atto che nessun socio manifesta voto contrario nè si astiene.

Il Presidente proclama il risultato della votazione e passa alla trattazione del terzo argomento all'Ordine del Giorno - Parte Ordinaria:

3. DETERMINAZIONE DEI COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ricorda che l'Assemblea del 21 aprile 2010 aveva deliberato i compensi degli Amministratori fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale occorre pertanto determinare i compensi fissi del Consiglio di Amministrazione, nonchè le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio.

In proposito ricorda che i compensi annuali degli Amministratori erano stati fissati nella misura di Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) lordi per ciascun membro del Consiglio di Amministrazione. Era stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, un gettone di presenza di Euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Cede la parola all'azionista Banca Popolare di Milano, rappresentata dalla Dott.ssa Raffaella Ferrari.

L'azionista propone di determinare, ai sensi dell'art. 2389, ultimo comma, c.c. e dell'art. 23 dello Statuto, fino a massimo Euro 165.000,00 (centosessantacinquemila virgola zero zero) l'importo complessivo annuale per la remunerazione di tutti gli Amministratori, ivi inclusi i compensi del Presidente e del Vice-Presidente. Propone altresì di riconoscere a ciascun componente un gettone di presenza di Euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) per la partecipazione ad ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione oltre al rimborso delle spese, come previsto dall'art. 23 dello Statuto.

Quindi dichiara aperta la discussione sull'argomento dell'ordine del giorno.

Indi il Presidente mette ai voti il seguente

"TESTO DI DELIBERAZIONE

"L'Assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Mantova Società per Azioni:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto 3 all'ordine del giorno;

DELIBERA

- di determinare, ai sensi dell'art. 2389, ult. Comma, c.c. e dell' art. 23 dello Statuto, fino ad un massimo di Euro 165.000,00 (centosessantacinquemila virgola zero zero) l'importo complessivo annuale per la remunerazione di tutti gli Amministratori, ivi inclusi i compensi del Presidente e del Vice-Presidente;

- di riconoscere a ciascun componente un gettone di presenza di Euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) per la partecipazione ad ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione oltre al rimborso delle spese, come previsto dall'art. 23 dello Statuto."

Tale testo di deliberazione viene approvato, dopo prova e controprova, con il voto favorevole di tutti i soci, presenti in proprio e per delega, titolari di complessive n. 1.013.149 (unmilionetredicimilacentotrentanove) azioni, rappresentanti il 88,06% (ottantotto virgola zero sei per cento) del capitale sociale, come risulta dall'elenco che, predisposto ai sensi di legge, previa dispensa dalla lettura datami dal comparente, si allega al presente verbale sotto la lettera "D": dà atto che nessun socio manifesta voto contrario nè si astiene.

Il Presidente proclama il risultato della votazione e passa alla trattazione del quarto argomento all'Ordine del Giorno - Parte Ordinaria:

4. NOMINA DELL'INTERO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 17 DELLO STATUTO SOCIALE

Ricorda che con la presente Assemblea viene a scadere il mandato annuale conferito ai membri del Consiglio di Amministrazione dalla precedente Assemblea del 21 aprile 2010.

Specifica che in conformità a quanto disposto dall'art. 17

dello Statuto (come da ultimo modificato dall'Assemblea dei Soci del 16 settembre 2010), la presente Assemblea è chiamata a procedere al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Per opportuna informazione rendo note le principali disposizioni statutarie afferenti la composizione e la procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto:

a) il Consiglio è composto da n. 9 (nove) Amministratori dei quali almeno due in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147 - ter, TUF;

b) l'Assemblea nomina gli Amministratori sulla base di liste di candidati presentate dai Soci e depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.

c) ogni avente diritto al voto può votare una sola lista;

Alla elezione dei nove Amministratori, si procederà come segue:

- dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sei Amministratori;

- dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, due Amministratori;

- dalla lista che avrà ottenuto il terzo maggior numero di voti sarà tratto il restante Amministratore, primo candidato della lista stessa;

- nel caso in cui sia stata presentata una sola lista, tutti gli Amministratori verranno scelti all'interno di tale lista. Nel caso in cui siano state presentate due liste, dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti tre Amministratori.

Si rammenta che il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione saranno eletti dal nominando Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19 del vigente Statuto sociale.

Comunica che alla data del 11 aprile 2011, termine indicato nell'avviso di convocazione, sono state presentate n. 3 liste:

Lista 1

1. Carlo Zanetti

Lista 2

1. Michele Colaninno

2. Sergio Cornelian

Lista 3

1. Alberto Bernardinello

2. Paolo Franco Antonio Croci

3. Bruno Bresciani

4. Guido Graziano Castoldi

5. Paolo Benghi

6. Giovanni Antonio Pipi

Chiede al Collegio Sindacale di esprimere eventuali osservazioni in merito: il Presidente dichiara di non aver alcuna osservazione da presentare in merito.

Fa constare che le liste sono state depositate nel termine del 11 aprile 2011, ore 13.00, e che le stesse sono state inoltre messe a disposizione del pubblico in data 13 aprile 2011 presso la sede sociale e pubblicate sul sito internet aziendale corredate dall'elenco dei soci presentatori nonché dai curricula e dalle collegate dichiarazioni di ciascun candidato.

Ricorda che tutta la documentazione è a disposizione, a richiesta, presso la sede assembleare.

Apri la discussione sul punto, concedendo la parola all'azionista Banca Popolare di Milano, rappresentata dalla Dott.ssa Raffaella Ferrari.

L'azionista propone di determinare preliminarmente la durata dell'incarico in anni tre e pertanto con scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Presidente mette ai voti la proposta.

Indi l'Assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Mantova - Società per Azioni:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto 3 all'ordine del giorno;

DELIBERA

- di nominare quali amministratori della Banca Popolare di Mantova - Società per Azioni con scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, i signori:

1. Alberto Bernardinello nato ad Alassio (Savona) il 23 maggio 1969;

2. Paolo Franco Antonio Croci nato a Seregno (Milano) il 26 maggio 1950;

3. Bruno Bresciani nato a Milano il 12 maggio 1949;

4. Guido Graziano Castoldi nato a Spineda (Cremona) il 14 agosto 1943;

5. Paolo Benghi nato a Fivizzano (Massa) il 9 gennaio 1942;

6. Giovanni Antonio Pipi nato a Milano il 14 dicembre 1952;

7. Michele Colaninno nato a Mantova il 23 novembre 1976;

8. Sergio Corneliani nato a Mantova il 30 ottobre 1959;

9. Carlo Zanetti nato a Bergamo il 3 maggio 1961,

con le seguenti risultanze:

- a) n. 6 amministratori dalla "Lista 3" che ha ottenuto il voto favorevole di complessive n. 704.196 (settecentoquattromilacentonovantasei) azioni pari al 61,2078% (sessantuno virgola duemilasettantotto per cento) del capitale sociale (soci Banca Popolare di Milano - Mezzananza Mauro);

b) n. 2 amministratori dalla "Lista 2" che ha ottenuto il voto favorevole di complessive n. 193.058 (centonovantatremila-

cinquantotto) azioni pari al 16,7804% (sedici virgola settemilaottocentoquattro per cento) del capitale sociale (soci Cornelianani S.P.A. - Omniaholding S.P.A.);

c) n. 1 amministratore dalla "Lista 1" che ha ottenuto il voto favorevole di complessive n. 88.462 (ottantottomilaquattrocentosessantadue) azioni pari al 7,9842% (sette virgola novemilaottocentoquarantadue per cento) del capitale sociale (soci Marani Marco - Botti Vittorio - Pagliari Maria Teresa - Botti Francesco - Botti Pietro - F&M Consulenti di azienda - Bustaffa Massimiliano).

Il tutto come risulta dall'allegato "E".

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dà atto della chiusura per la Parte Ordinaria alle ore 16 (sedici) e minuti 28 (ventotto).

Prosegue con la trattazione del punto all'Ordine del Giorno - Parte Straordinaria:

1. PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEGLI ARTICOLI 17 E 22 DELLO STATUTO SOCIALE

Ricorda che tutta la documentazione relativa alle modificazioni statutarie, ivi inclusa la relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 125-ter, T.U.F., è stata pubblicata sul sito internet aziendale, depositata presso la sede sociale nei termini di legge ed è a disposizione presso la sede assembleare.

Cede la parola al Direttore Generale per l'illustrazione delle modifiche statutarie, nei termini di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 125-ter, T.U.F. e per la lettura del nuovo testo degli articoli statutari .

Il Direttore Generale dà atto che al fine di ottemperare alle richieste formulate da Banca d'Italia devono essere introdotti dei correttivi alla procedura di voto di lista che garantiscano l'elezione dei due amministratori indipendenti stabiliti dallo statuto.

In tal senso le modificazioni proposte all'art. 17, prevedono che ciascuna lista, a pena di inammissibilità, contenga almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza, e introducono un apposito meccanismo suppletivo che scatta nel caso in cui all'esito della votazione assembleare non risultino eletti 2 amministratori indipendenti. In particolare, anche al fine di garantire la nomina di un amministratore indipendente sia da parte della maggioranza che delle minoranze assembleari, il sistema proposto prevede l'automatica sostituzione di candidati non indipendenti eletti, con candidati indipendenti non eletti ed elencati nella medesima lista di appartenenza del sostituito.

Del pari, sempre in conformità alle richieste della Banca d'Italia si propone di modificare l'art. 22 dello statuto sociale, esplicitando che nell'ambito delle materie non delegabili riservate al Consiglio di Amministrazione la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di confor-

mità venga effettuata "sentito il Collegio Sindacale".

Si trascrive il nuovo testo proposto:

"Art. 17

(Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 (nove) membri, anche non azionisti.

Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, non possono far parte del Consiglio i dipendenti della società.

Gli Amministratori nominati dall'Assemblea durano in carica per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I singoli Consiglieri possono essere rieletti.

Almeno 2 componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere qualificabili come Amministratori indipendenti.

Ai fini di quanto disposto nel comma che precede sono qualificati come indipendenti gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, quarto comma, D. Lgs. 58/1998. Il venir meno dei requisiti di indipendenza, come sopra definiti, in capo a un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono comunque in capo ad almeno altri due Amministratori.

Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società ove hanno carica. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi eventualmente previsti dalla disciplina, anche regolamentare, volta a volta vigente.

Gli Amministratori vengono nominati secondo le disposizioni che seguono.

La nomina degli Amministratori avviene sulla base di liste.

A tal fine, ogni socio che da solo o congiuntamente con altri detenga almeno il 5% del capitale sociale avente diritto al voto può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ciascuna lista, contiene, a pena di inammissibilità, l'indicazione di almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 - ter, quarto comma, D. Lgs. 58/1998. Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale 10 giorni prima dell'Assemblea.

All'elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, 6 Amministratori;
- b) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di

voti saranno tratti, secondo l'ordine dalla stessa previsto,

2 Amministratori;

c) dalla lista che avrà ottenuto il terzo maggior numero di voti sarà tratto il restante Amministratore, primo candidato della lista stessa.

Nel caso in cui sia stata presentata una sola lista, tutti gli Amministratori verranno scelti all'interno di tale lista. Nel caso in cui siano state presentate due liste, dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti 3 Amministratori.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore indipendente:

(i) il candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà sostituito dal primo fra i candidati indipendenti della medesima lista, secondo l'ordine progressivo di presentazione;

(ii) il candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti della lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo fra i candidati indipendenti della medesima lista, secondo l'ordine progressivo di presentazione.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore indipendente tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti della lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sarà sostituito dal primo fra i candidati indipendenti della medesima lista, secondo l'ordine progressivo di presentazione.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore indipendente tratto da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sarà sostituito dal primo fra i candidati indipendenti della medesima lista, secondo l'ordine progressivo di presentazione."

"Art. 22

(Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione)

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, escluse le competenze che la legge o lo statuto riservano all'assemblea.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge:

a) il trasferimento della sede, nel territorio nazionale;

b) le deliberazioni relative alla istituzione o soppressione di sedi secondarie;

c) l'indicazione di quali, tra gli amministratori, hanno la

rappresentanza della società, fermo il disposto dell'art. 29

del presente statuto;

d) l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;

e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, ai sensi dell'art. 2365, secondo comma cod.civ.;

f) le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.;

g) le deliberazioni di scissione, nei casi in cui la legge consente l'applicazione dell'art. 2505-bis, nonché ogni altra competenza ad esso riservata dalla legge o dallo statuto.

Sono riservate al Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili, oltre a quelle stabilite dalla legge, le deliberazioni concernenti:

a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, di organizzazione e di erogazione del credito;

b) le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;

c) la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione Generale;

d) la determinazione della struttura organizzativa dell'azienda e l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;

e) l'istituzione, la chiusura ed il trasferimento di dipendenze, uffici e rappresentanze;

f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;

g) gli atti di acquisto e di disposizione su beni immobili e diritti di godimento su immobili;

h) l'istituzione di commissioni o comitati con funzioni consultive o di coordinamento;

i) la determinazione delle funzioni, dei poteri e delle deleghe, anche in materia di erogazione del credito e di gestione corrente;

j) la nomina, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità."

Dà atto che la Banca d'Italia con provvedimento in data 19 aprile 2011 n. 0340654/11 di prot. (che viene dal Presidente a me consegnato in copia ed allegato al presente verbale sotto la lettera "F") ha rilasciato il provvedimento di accertamento di cui all'art. 56 del D. Lgs. 385/93.

Indi dichiara aperta la discussione.

Nessuno interviene.

Il Presidente, dato atto che non sono mutate le presenze in assemblea mette ai voti, nel testo di cui alla relazione ex art. 125-ter, D.Lgs n. 58/98 al punto 1 all'ordine del giorno - Parte Straordinaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2011, il seguente

"TESTO DI DELIBERAZIONE

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Mantova - Società per Azioni:

- approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale;

- preso atto del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56, D.Lgs. 385/1993;

DELIBERA

- di approvare la nuova formulazione degli artt. 17 e 22 dello Statuto sociale, adottando il nuovo testo proposto ed approvando il nuovo Statuto Sociale a seguito delle modificazioni;

- di conferire al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo, disgiuntamente fra loro, ogni più ampio potere e facoltà al fine di esecuzione alle deliberazioni assunte dall'assemblea, nonchè al fine di introdurre, nel testo della presente deliberazione ed in quello degli articoli 17 e 22 dello Statuto Sociale, ogni modificazione od integrazione che venisse richiesta da ogni autorità competente, o che risultasse comunque necessaria, al fine dell'iscrizione della deliberazione stessa nel competente Registro delle Imprese."

Tale testo di deliberazione viene approvato, dopo prova e controprova, con il voto favorevole di tutti i soci, presenti in proprio e per delega, titolari di complessive n. 1.013.337 (unmilionetredicimilatrecentotrentasette) azioni, rappresentanti il 88,08% (ottantotto virgola zero otto per cento) del capitale sociale, come risulta dall'elenco che, predisposto ai sensi di legge, previa dispensa dalla lettura datami dal comparente, si allega al presente verbale sotto la lettera "G": dà atto che nessun socio manifesta voto contrario nè si astiene.

Il Presidente proclama il risultato della votazione e null'altro essendovi a deliberare nè alcuno chiedendo la parola dichiara chiusa l'assemblea alle ore 16 (sedici) e minuti 39 (trentanove).

Indi il costituito mi consegna, anche ai fini del deposito, il nuovo testo dello Statuto sociale, quale risulta a seguito delle deliberazioni, che viene allegato al presente atto sotto la lettera "H", precisandosi che il nuovo testo di Statuto sociale acquisterà efficacia dall'iscrizione nel Registro delle Imprese, nel rispetto delle norme di Legge vigenti con particolare riguardo al disposto della normativa in materia: si allega infine sotto la lettera "I" in unico fascicolo il bilancio approvato dalla presente assemblea, con i relativi allegati.

Spese e tasse di atto e conseguenti a carico della società.

Previa dispensa dalla lettura degli allegati, del presente atto scritto da persona di mia fiducia a mia personale direzione su cinque fogli per diciassette intere facciate e righe dodici, io Notaio ho dato lettura al costituito che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive.

Firmato

Carlo Zanetti

Pierpaolo Barosi, Notaio (Sigillo)